

L'Intervista **Salvatore Vassallo**

«Vince il centrodestra ma il Movimento reggerà: è il partito del Reddito»



Salvatore Vassallo (Istituto Cattaneo)



IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO CATTANEO: PROBABILE TRAVASO DI CONSENSI DAL CARROCCIO A FRATELLI D'ITALIA



NEL MEZZOGIORNO NON C'È PIÙ IL VOTO DI SCAMBIO, MA UNA FORTE RICHIESTA DI REDISTRIBUIRE LA RICCHEZZA

Il campo stretto del centrosinistra, dopo la rottura fra Pd e Cinque Stelle, spianerà la strada al centrodestra alle prossime elezioni, spiega Salvatore Vassallo, presidente dell'Istituto Cattaneo.

Il voto a Sud riserverà sorprese?

«I Cinque Stelle potrebbero reggere bene, ci sono indizi eloquenti. Non ai livelli del 2018 ma neanche ai livelli delle ultime amministrative: scambiare un

voto locale – dove il Movimento raramente fa bene – per un voto nazionale è sempre un errore».

Quattro anni fa fu una valanga gialla. Come si spiega?

«Fu un voto trainato da una forte domanda di politiche redistributive, a partire dal reddito di cittadinanza. La proposta politica dei Cinque Stelle è riuscita a frenare l'astensione e ha confermato il Sud come area di forza, con un consenso nettamente più marcato che al Nord».

Oggi, a giudicare dalle vostre ultime analisi, il centrodestra può fare il boom negli uninominali.

«Un effetto a cui ha contribuito la rottura del campo largo. Con i Cinque Stelle e il centrosinistra insieme i collegi uninominali al Sud sarebbero stati molto più contendibili. Alle europee del 2019 il centrodestra sfiorò il 50%, oggi potrebbe attestarsi intorno al 40% mentre Pd e M5S rischiano di fermarsi al 20-25%».

Sarà FdI a fare il pieno questa volta?

«Sono diversi i segnali che vanno in questa direzione. E lasciano presumere che i flussi di voti da Lega e FI verso FdI potrebbero essere più accentuati a Sud rispetto al Nord. Ovviamente in termini relativi: per la Lega il bacino elettorale al Nord, per dimensioni, è il più rilevante».

Prima Berlusconi, poi Renzi, Grillo e Salvini, ora Meloni. Perché la mappa elettorale al Sud cambia colore così facilmente?

«In verità il cambio più radicale e uniforme si è avuto con i Cinque Stelle nel 2018 per quella domanda di redistribuzione economica che al Sud è più forte e ancora resiste. Nella Prima repub-

blica si diceva che il voto al Sud era più volatile perché spesso diventava voto di scambio».

Ed è così?

«Non è più così vero. Dagli anni '90, per diverse ragioni, i parlamentari non sono più in grado di garantire favori, se non in piccole nicchie. Non gestiscono posti di lavoro nella pubblica amministrazione. A mobilitare il consenso oggi è più l'aspettativa di un trasferimento di reddito. Che non è un privilegio ad personam e dunque non si può considerare un oggetto di scambio con l'elettore».

Per il centrosinistra, che punta molto sulle roccaforti, il voto volatile del Sud è un problema?

«Va detto che non sempre il voto del Sud ha guardato più al centrodestra. Nel 2006, l'anno in cui la mappa elettorale italiana si è spaccata in due con Prodi in lieve distacco su Berlusconi, entrambi al 49%, il centrosinistra ha prevalso nel Sud, escluse le isole. Il Meridione è stato a lungo un'area contendibile».

Poi cosa è successo?

«Oggi molti degli elettori che potenzialmente potevano rivolgere la loro domanda di rappresentanza al centrosinistra hanno scelto i Cinque Stelle. Il centrodestra, nel suo complesso, ha riconquistato l'elettorato che lo ha sostenuto nella fase bipolare. Dall'altra parte l'area politica che gli si oppone è sostanzialmente divisa in tre. E questo rende la partita meno aperta».

Fra. Bec.

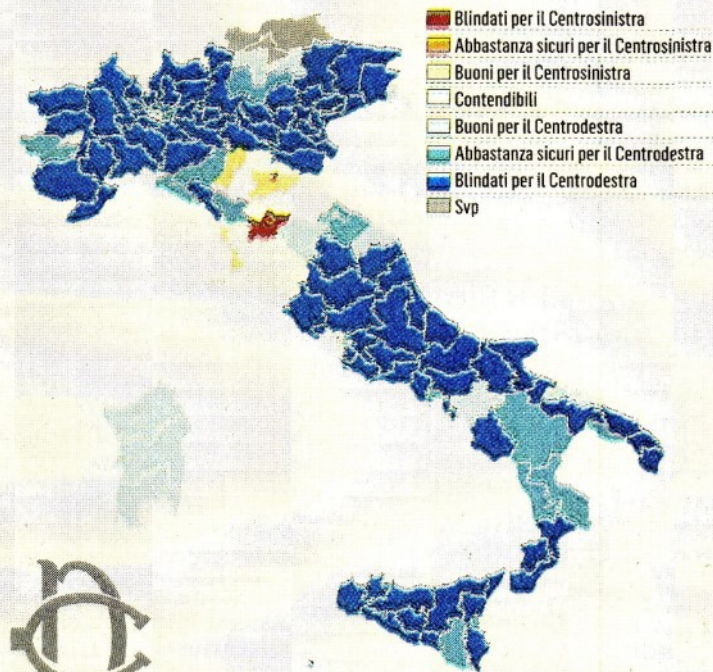
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La previsione

L'Ego-Hub

Mappa dei risultati nei collegi uninominali nella simulazione dell'Istituto Cattaneo



CAMERA	CD	CS	M5S	Iv-Az	Svp	Altri	Totale
Seggi quota proporzionale	121	80	27	16	1	-	245
Seggi collegi uninominali	122	23	-	-	2	-	147
Seggi circoscrizione estero	2	4	-	-	-	2	8
TOTALE	245	107	27	16	3	2	400
%	61,3	26,8	6,8	4,0	0,8	0,5	100,0

Stime in base alla distribuzione territoriale del voto registrata alle Europee 2019 e ai sondaggi sulle intenzioni di voto per i partiti di luglio-agosto 2022